

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

PDL CAMERA

Paga equa, Meloni garante

L'equo compenso per i professionisti «naviga» già, in Parlamento, giacché al «timone» della proposta di legge (338) c'è la stessa deputata che ne aveva firmato per prima una analoga, nella precedente Legislatura: l'attuale presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che l'ha depositata il 13 ottobre, una decina di giorni prima di ricevere dal capo dello Stato Sergio Mattarella l'incarico di formare il governo. È quel che ItaliaOggi ha scoperto nel pomeriggio di ieri, a margine della seconda giornata del tavolo sul lavoro autonomo, convocato dal ministro Marina Calderone che, ricevendo i rappresentanti delle professioni disciplinate dalla legge 4/2013 (riuniti in associazioni e assicurati presso la Gestione separata dell'Inps), ha parlato di un provvedimento, quello sulla giusta remunerazione per i servizi resi dagli autonomi, già presente alla Camera. E sul quale, come affermato lunedì nell'incontro con i vertici delle Casse di previdenza, degli Ordini e di Confprofessioni, c'è l'intenzione di procedere celermente verso l'approvazione, riservando le modifiche a una fase successiva; le correzioni alla normativa invocate dalla

presidente di Confcommercio professioni Anna Rita Fioroni, che ha riferito di aver apprezzato la «concretezza e la volontà di dialogo» di Calderone, riguardano «in primis» l'attuazione di questo principio anche per tutti gli esponenti delle categorie non ordinistiche «e nei confronti della Pubblica amministrazione». L'organizzazione di piazza Belli, però, è in «pressing» anche per poter rendere strutturale l'Isco, l'Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa, per cui, tuttavia, è stato sottolineato, «occorre una riduzione significativa dell'incremento contributivo, ora previsto allo 0,51%». «Le sfide che attendono le professioni sono molteplici ed è necessario valorizzare tutte le competenze disponibili», sono state le parole del ministro, confermando che il tavolo si aggiornerà entro dicembre. Simona D'Alessi



Anmvioggi

Confprofessioni e BeProf

TAVOLO AL MINLAVORO Professioni da Calderone: proposte su revisione Pnrr

Al Tavolo delle Professioni, **Confprofessioni** ha chiesto di ripartire dalla tutele. L'obiettivo è di riaprire il cantiere del Jobs act degli autonomi. Il Ministro del Lavoro Marina Calderone ha incontrato, ieri, i rappresentanti sindacali e ordinistici delle professioni. Attorno al Tavolo - riunito per la prima volta dalla legge istitutiva del 2017- i professionisti hanno chiesto di restituire priorità a istanze "rimaste nel cassetto da cinque anni". Lo riferisce una nota di **Confprofessioni** che mette l'accento su welfare, sportelli del lavoro autonomo, formazione e ammortizzatori sociali. "E' arrivato il momento di ripartire dalle tutele di professionisti e lavoratori autonomi" ha dichiarato il Presidente Gaetano Stella. Secondo il Presidente Stella "il punto di partenza per rilanciare la competitività del settore professionale è la digitalizzazione". Nel PNRR "vengono destinate ingenti risorse per le imprese e per la Pubblica Amministrazione, ma nulla per le libere professioni". In una prospettiva di revisione del Piano-secondo Stella - sarebbe opportuno prevedere un apposito capitolo per la digitalizzazione delle professioni. Al tempo stesso, la revisione dovrebbe "favorire i processi aggregativi ed eliminare le barriere normative che dividono imprese e professionisti», ha concluso Stella. **Confprofessioni** ha auspicato un rapido iter per il disegno di legge sull'equo compenso e concordato sulla necessità di eliminare la doppia imposizione in capo alle casse di previdenza professionali. L'incontro ha visto la partecipazione delle casse di previdenza e degli ordini professionali. Al termine, il ministro Calderone "ha dichiarato la sua piena disponibilità ad affrontare i temi emersi durante l'incontro"- riferisce **Confprofessioni**. Il Tavolo sarà nuovamente convocato dopo l'approvazione della legge di bilancio. Jobs Act, Calderone convoca tutti i professionisti Foto

Altre Fonti Web

TAVOLO AL MINLAVORO Professioni da Calderone: proposte su revisione Pnrr



11/15/2022 17:00

Al Tavolo delle Professioni, Confprofessioni ha chiesto di ripartire dalla tutele. L'obiettivo è di riaprire il cantiere del Jobs act degli autonomi. Il Ministro del Lavoro Marina Calderone ha incontrato, ieri, i rappresentanti sindacali e ordinistici delle professioni. Attorno al Tavolo - riunito per la prima volta dalla legge istitutiva del 2017- i professionisti hanno chiesto di restituire priorità a istanze "rimaste nel cassetto da cinque anni". Lo riferisce una nota di Confprofessioni che mette l'accento su welfare, sportelli del lavoro autonomo, formazione e ammortizzatori sociali. "E' arrivato il momento di ripartire dalle tutele di professionisti e lavoratori autonomi" ha dichiarato il Presidente Gaetano Stella. Secondo il Presidente Stella "il punto di partenza per rilanciare la competitività del settore professionale è la digitalizzazione". Nel PNRR "vengono destinate ingenti risorse per le imprese e per la Pubblica Amministrazione, ma nulla per le libere professioni". In una prospettiva di revisione del Piano-secondo Stella - sarebbe opportuno prevedere un apposito capitolo per la digitalizzazione delle professioni. Al tempo stesso, la revisione dovrebbe "favorire i processi aggregativi ed eliminare le barriere normative che dividono imprese e professionisti», ha concluso Stella. Confprofessioni ha auspicato un rapido iter per il disegno di legge sull'equo compenso e concordato sulla necessità di eliminare la doppia imposizione in capo alle casse di previdenza professionali. L'incontro ha visto la partecipazione delle casse di previdenza e degli ordini professionali. Al termine, il ministro Calderone "ha dichiarato la sua piena disponibilità ad affrontare i temi emersi durante l'incontro"- riferisce Confprofessioni.

Flat tax, equo compenso, cessione dei crediti: le novità allo studio

Confprofessioni: 'prioritario alleggerire il peso fiscale e approvare l' equo compenso'. Confartigianato: 'si preveda un acquirente pubblico di ultima istanza per i crediti' È ormai in fase di definizione il testo della Legge di Bilancio 2023, la prima dell' Esecutivo guidato da Giorgia Meloni, che dovrebbe essere pronto nei prossimi giorni per poi essere approvato entro la fine dell' anno. Come noto, la maggior parte delle risorse sarà assorbita dal taglio delle bollette e dei costi energetici. Ma su tutti gli altri temi c' è un vivace dibattito e molte opzioni sono ancora aperte. "Nei prossimi giorni capiremo come e in che misura si potrà finanziare il taglio del cuneo fiscale e la flat tax e come il Governo intende intervenire per sbloccare la cessione dei crediti relativi al superbonus e per risolvere i punti critici delle detrazioni". Lo ha dichiarato il presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella, al termine di un incontro sulla manovra, tenutosi tra Governo e parti sociali* a Palazzo Chigi venerdì 11 novembre, e del quale il Governo non ha fornito resoconti. Stella fa sapere che **Confprofessioni** ha proposto al Governo un pacchetto di misure che potrebbero essere recepite nella manovra. Professionisti, allo studio nuova flat tax "La scelta di sostenere i salari attraverso la riduzione del cuneo fiscale va nella giusta direzione. La priorità di imprese e professionisti è quella di abbassare il costo del lavoro per aumentare l' occupazione e sostenere il potere d' acquisto delle famiglie, senza dimenticare, però, che inflazione e congiuntura negativa non possono pesare solo sui datori di lavoro" - ha detto Stella. "Positiva, quindi - secondo **Confprofessioni** -, l' intenzione del Governo di ridurre la pressione fiscale su professionisti e Partite IVA attraverso la flat tax , ma occorre tenere conto delle peculiarità e delle esigenze dei liberi professionisti". Pare che il Governo stia valutando l' innalzamento - tra 80mila e 100mila euro - della soglia di ricavi e compensi che consente ai soggetti titolari di partita Iva di aderire al regime forfettario, con aliquota al 15% Allo studio anche la previsione di un regime sostitutivo opzionale, la cosiddetta 'flat tax incrementale', per i titolari di redditi da lavoro o di impresa non aderenti al regime forfettario che potranno assoggettare ad aliquota del 15% una quota dell' incremento di reddito registrato nel 2022, rispetto al maggiore tra i redditi dichiarati nei tre anni d' imposta precedenti. "Riteniamo che si possano tenere insieme la tassazione agevolata flat e la partecipazione alle società tra professionisti , in modo da non penalizzare, anzi incentivare, gli studi che vogliono crescere dimensionalmente e assumere personale" - ha aggiunto Stella. Superbonus e cessione dei crediti E sul superbonus Stella chiede chiarezza: "il Governo deve garantire stabilità perché non si possono cambiare continuamente le regole del gioco e occorre riattivare il circuito della

Edil Portale

Flat tax, equo compenso, cessione dei crediti: le novità allo studio



11/15/2022 07:25

- Rossella Calabrese

Confprofessioni: 'prioritario alleggerire il peso fiscale e approvare l' equo compenso'. Confartigianato: 'si preveda un acquirente pubblico di ultima istanza per i crediti' È ormai in fase di definizione il testo della Legge di Bilancio 2023, la prima dell' Esecutivo guidato da Giorgia Meloni, che dovrebbe essere pronto nei prossimi giorni per poi essere approvato entro la fine dell' anno. Come noto, la maggior parte delle risorse sarà assorbita dal taglio delle bollette e dei costi energetici. Ma su tutti gli altri temi c' è un vivace dibattito e molte opzioni sono ancora aperte. "Nei prossimi giorni capiremo come e in che misura si potrà finanziare il taglio del cuneo fiscale e la flat tax e come il Governo intende intervenire per sbloccare la cessione dei crediti relativi al superbonus e per risolvere i punti critici delle detrazioni". Lo ha dichiarato il presidente di Confprofessioni , Gaetano Stella, al termine di un incontro sulla manovra, tenutosi tra Governo e parti sociali* a Palazzo Chigi venerdì 11 novembre, e del quale il Governo non ha fornito resoconti. Stella fa sapere che Confprofessioni ha proposto al Governo un pacchetto di misure che potrebbero essere recepite nella manovra. Professionisti, allo studio nuova flat tax "La scelta di sostenere i salari attraverso la riduzione del cuneo fiscale va nella giusta direzione. La priorità di imprese e professionisti è quella di abbassare il costo del lavoro per aumentare l' occupazione e sostenere il potere d' acquisto delle famiglie, senza dimenticare, però, che inflazione e congiuntura negativa non possono pesare solo sui datori di lavoro" - ha detto Stella. "Positiva, quindi - secondo Confprofessioni -, l' intenzione del Governo di ridurre la pressione fiscale su professionisti e Partite IVA attraverso la flat tax , ma occorre tenere conto delle peculiarità e delle esigenze dei liberi professionisti". Pare che il Governo stia valutando l' innalzamento - tra 80mila e 100mila euro - della soglia di ricavi e compensi che consente ai soggetti titolari di partita Iva di aderire al regime forfettario, con aliquota al 15% Allo studio anche la previsione di un regime sostitutivo opzionale, la cosiddetta 'flat tax incrementale', per i titolari di redditi da lavoro o di impresa non aderenti al regime forfettario che potranno assoggettare ad aliquota del 15% una quota dell' incremento di reddito registrato nel 2022, rispetto al maggiore tra i redditi dichiarati nei tre anni d' imposta precedenti. "Riteniamo che si possano tenere insieme la tassazione agevolata flat e la partecipazione alle società tra professionisti , in modo da non penalizzare, anzi incentivare, gli studi che vogliono crescere dimensionalmente e assumere personale" - ha aggiunto Stella. Superbonus e cessione dei crediti E sul superbonus Stella chiede chiarezza: "il Governo deve garantire stabilità perché non si possono cambiare continuamente le regole del gioco e occorre riattivare il circuito della

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

cessione del credito ", ha concluso il presidente di **Confprofessioni**. Su questo tema, il Presidente di Confartigianato Marco Granelli , ha sottolineato la necessità di garantire il rispetto degli impegni già assunti dalle imprese, salvaguardando, almeno, i lavori già avviati nel corso del 2022 con l' attuale intensità di aiuto pari al 110%. Secondo Granelli è poi fondamentale sbloccare i crediti d' imposta incagliati nei cassetti fiscali delle imprese sia attraverso una maggior flessibilità nell' utilizzo dei crediti e la previsione di un acquirente pubblico di ultima istanza sia con l' incremento della capacità fiscale delle banche consentendo di utilizzare i crediti acquisiti a compensazione delle somme che le banche stesse devono riversare all' erario per conto dei propri clienti. Professionisti ed equo compenso Infine, Stella ha chiesto una rapida approvazione del disegno di legge sull' equo compenso , ripartendo dalla proposta a firma Meloni e altri già presentata lo scorso ottobre alla Camera. *Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Cna, Confimi, Casartigiani, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Alleanza cooperative, Federterziario, Confservizi, Confetra, Ania, Abi, Ance, Cia, Copagri, Confedilizia, **Confprofessioni**, Unsic e Unicoop. Per il Governo erano presenti i ministri Giancarlo Giorgetti (Economia e Finanze), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), Marina Calderone (Lavoro e Politiche sociali), Raffaele Fitto (Affari europei, Politiche di coesione e Pnrr) e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari.

Il confronto tra Governo e professionisti riparte dalle tutele

Ieri prima riunione tra la Ministra del Lavoro Calderone, gli Ordini e le Casse di previdenza. Sul tavolo welfare, sostegno al reddito e formazione

Welfare e ammortizzatori sociali, sostegno al reddito ed equo compenso, formazione, aggregazioni e sussidiarietà. Su questi temi si è sviluppato il primo incontro tra la Ministra del Lavoro, Marina Calderone, e i rappresentanti delle categorie professionali, tra cui Ordini e relative Casse di previdenza. Una riunione per forza di cose interlocutoria, che però è servita per certificare la disponibilità di tutti gli attori nell'instaurare una collaborazione che dovrà produrre risultati concreti. Calderone, si legge in una nota diffusa dal suo Dicastero, ha chiesto "proposte e riflessioni", con l'intento di "cogliere le sfide di questo tempo e rispondere con soluzioni pragmatiche alle tante sollecitazioni in atto". "Lavoriamo per obiettivi e su aspetti concreti - ha spiegato al termine della riunione -, dando attuazione a quel tavolo per gli autonomi previsto dalla legge n. 81/2017 (il Jobs act del lavoro autonomo, ndr): un punto di partenza per ripensare il rapporto delle professioni con le istituzioni e la collettività". "Con l'incontro di oggi ha preso il via un confronto costruttivo tra le nostre due professioni e il Ministro. Un confronto che ci impegneremo a sviluppare ulteriormente, in uno spirito di piena



collaborazione istituzionale". Così hanno commentato, attraverso un comunicato stampa congiunto, i Presidenti del Consiglio nazionale forense e del Consiglio nazionale dei commercialisti, Maria Masi e Elbano de Nuccio. "Abbiamo trovato - ha aggiunto a Eutekne.info il numero uno del CNDCEC - grande apertura al dialogo e disponibilità a raccogliere le nostre istanze. Ci troviamo d'accordo su tutte e tre le linee di intervento tracciate dal Ministro, legate a sicurezza, salute e sostegno. Siamo convinti che sia necessario far tornare le professioni attrattive nei confronti dei giovani ma, allo stesso tempo, anche tutelare chi dentro le professioni c'è già. Non solo attraverso un miglioramento delle condizioni di lavoro, ma anche della qualità della vita dei professionisti. Per questo bisogna allargare anche a questi ultimi le tutele e gli ammortizzatori sociali oggi previsti per altre categorie di lavoratori". Anche per Gaetano Stella "è arrivato il momento di ripartire dalle tutele di professionisti e lavoratori autonomi, rimaste nel cassetto da cinque anni". Al termine dell'incontro, il Presidente di **Confprofessioni** ha spiegato che la riunione "rappresenta uno stimolo importante per raggiungere i risultati che sono venuti a mancare in questi anni, a causa della poca attenzione da parte degli ultimi Governi e dell'emergenza pandemica che ha aumentato a dismisura le differenze tra lavoratori autonomi e dipendenti, soprattutto nell'ambito delle tutele di welfare". Secondo la confederazione interprofessionale, sono diversi i campi su cui intervenire: dall'ISCRO al corretto funzionamento degli sportelli del lavoro autonomo, passando per il rilancio della formazione e dell'orientamento professionale, che devono puntare sulle

EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) per fornire nuovi sbocchi occupazionali ai giovani. Il punto di partenza, però, deve essere la digitalizzazione : "Nel PNRR - ha spiegato Stella - vengono destinate ingenti risorse per le imprese e per la Pubblica Amministrazione, ma nulla per le libere professioni. In una prospettiva di revisione del Piano, sarebbe quindi opportuno prevedere un apposito capitolo per la digitalizzazione delle professioni favorendo al tempo stesso i processi aggregativi ed eliminando le barriere normative che dividono imprese e professionisti". Andrebbero in questa direzione, secondo il numero uno di **Confprofessioni**, provvedimenti volti a "eliminare la doppia imposizione in capo alle Casse di previdenza" e a normare l' equo compenso per i professionisti, concludendo l' iter iniziato durante la scorsa legislatura. Tutti temi che torneranno al centro di un nuovo incontro tra Ministro del Lavoro e categorie professionali, che, come annunciato da Calderone, verrà convocato dopo l' approvazione della legge di bilancio.

Tavolo Professioni, ConfProfessioni: ripartire dalle tutele

Publicato il: 15-11-2022 Il presidente Stella è intervenuto al tavolo del ministro Calderone. L'obiettivo è quello di riaprire il cantiere del Jobs act degli autonomi. Welfare, formazione e digitalizzazione le priorità Roma, 14 novembre 2022. «Welfare, sportelli del lavoro autonomo, formazione, ammortizzatori sociali: è arrivato il momento di ripartire dalle tutele di professionisti e lavoratori autonomi, rimaste nel cassetto da cinque anni». È quanto ha dichiarato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine dell'incontro tra il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone e i rappresentanti delle professioni, che si è tenuto oggi al ministero del Lavoro per riaprire il cantiere del Jobs act degli autonomi. «Ringraziamo il ministro del Lavoro Marina Calderone per l'incontro odierno che ha visto la partecipazione delle casse di previdenza e degli ordini professionali e che rappresenta uno stimolo importante per raggiungere dei risultati per le professioni che sono venuti a mancare in questi anni, a causa della poca attenzione da parte degli ultimi governi e dell'emergenza pandemica che ha aumentato a dismisura le differenze tra lavoratori autonomi e dipendenti, soprattutto nell'ambito delle tutele di welfare». «Numerosi i campi su cui occorre intervenire - ha aggiunto Stella - dal rafforzamento dell'Isco che rappresenta il primo vero ammortizzatore sociale per autonomi e partite Iva al corretto funzionamento degli sportelli del lavoro autonomo che non sono mai decollati. Bisogna poi intervenire per un rilancio della formazione e dell'orientamento professionale, puntando sulle discipline STEM che possono fornire nuovi sbocchi occupazionali per migliaia di giovani. «Ma il punto di partenza per rilanciare la competitività del settore professionale è la digitalizzazione. Nel PNRR vengono destinate ingenti risorse per le imprese e per la Pubblica Amministrazione, ma nulla per le libere professioni. In una prospettiva di revisione del Piano, sarebbe quindi opportuno prevedere un apposito capitolo per la digitalizzazione delle professioni favorendo al tempo stesso i processi aggregativi ed eliminare le barriere normative che dividono imprese e professionisti», ha concluso Stella, ricordando la necessità di eliminare la doppia imposizione in capo alle casse di previdenza professionali e auspicato un rapido iter per il disegno di legge sull'equo compenso. Il ministro Calderone ha dichiarato la sua piena disponibilità ad affrontare i temi emersi durante l'incontro con **Confprofessioni**, Casse e Ordini, preannunciando che verrà convocato un nuovo tavolo dopo l'approvazione della legge di bilancio.



Caro bollette e inflazione, impennata dei costi in studio

Il caro bollette si abbatte sui professionisti. Benché molte attività non siano energivore, i maxi rialzi dell' energia si fanno sentire anche negli studi di commercialisti, avvocati, ingegneri e altre attività professionali. Tutte realtà che non hanno accesso ai sostegni pensati dagli ultimi Governi per le imprese, come il credito d' imposta sulle bollette, appena rinnovato fino a dicembre, e la rateizzazione fino a 48 rate, due misure varate con il decreto legge Aiuti-quater, esaminato il 10 novembre dal Consiglio dei ministri. «Le nostre bollette sono aumentate in media del 60% negli ultimi mesi», calcola Maria Pia Nucera, presidente Adc (Associazione dottori commercialisti). A poco servono le raccomandazioni per frenare i consumi: «Non possiamo spegnere server e computer», conclude. Tante segnalazioni di aumenti «almeno del 30%» sono arrivate anche a Conepro, rete di commercialisti estesa in tutta Italia. Le difficoltà sono sentite anche tra gli avvocati. «I rincari delle utenze incidono non poco sull' assetto dei costi degli studi professionali e mettono in difficoltà soprattutto i piccoli, la maggioranza della platea», osserva Antonino La Lumia, tesoriere dell' Organismo congressuale forense. Tra i più penalizzati vi sono i professionisti forfettari, che con la deduzione fissa dei costi non possono assorbire neanche in parte l' aumento. «Ho già richieste di verificare la convenienza da parte di singoli professionisti per il prossimo anno, ma certo bisognerà attendere la nuova soglia della flat tax indicata dal Governo», conferma Saverio Reale, ragioniere colpito anche lui da aumenti medi del 30%, «ma conto di riassorbirli con economie e smart working», dice. Il caro energia si fa sentire sui professionisti anche in modo indiretto, ovvero mettendo in difficoltà i clienti e, di conseguenza, restringendo il mercato. «Qui in Sicilia l' impatto è già molto evidente - racconta Daniele Virgillito, alla guida di **Confprofessioni** nell' isola -. Dopo il boom di questa estate molte attività legate al turismo, bar, ristoranti e alberghi, sono in difficoltà per l' impennata dei costi. Di riflesso, è diventato più difficile per un commercialista o un consulente del lavoro anche solo venire pagato». In agguato c' è anche un' altra insidia per i costi dello studio: affitti, licenze, attrezzature sono tutte sotto l' incudine dell' inflazione. C' è chi come Nexum Stp, realtà formata da una rete di studi professionali per la consulenza, estesa in tutta Italia, ha già fatto i conti. «Pensiamo ai costi di rivalutazione Istat relativamente a beni di tecnologia e software che rappresentano una risorsa chiave per lo svolgimento delle nostre attività. Ci aspettiamo nei prossimi mesi un incremento dal 4% (2022) al 9% (2023), stimato sulla base dei valori Istat di settembre», calcola il presidente Paolo Stern. Oltre a puntare di più sullo smart working, per chi ha lo studio in proprietà c' è anche l' investimento nelle rinnovabili. Fidiprof, il confidi di categoria, ha una convenzione con Id bank che, tra le altre cose, può finanziare a condizioni agevolate anche la ristrutturazione

Valentina Maglione e Valeria Uva



in chiave green dello studio. Mentre Adc pensa a convenzioni «per mettere assieme più studi e spuntare tariffe migliori». «La strada è quella dell' aggregazione professionale - aggiunge La Lumia -. La condivisione dello studio contiene i costi e crea occasioni di lavoro e sinergie professionali. Altri rinunciano allo studio e si appoggiano a strutture di coworking», come quelle messe a disposizione gratuitamente da Cassa Forense. Anche l' Associazione nazionale forense è «convinta della necessità di affrontare le ricadute negative della crisi energetica con l' aggregazione: non solo si fa economia di scala, anche sui costi energetici, ma si mettono a fattore comune conoscenze, anche in ambito di sostenibilità».

Bonus 3000 euro fringe benefit, bollette e benzina: aiuto in busta paga (ma per pochi)

Milano, 15 novembre 2022 - Un aiuto ma non per tutti, con il rischio di dividere imprese e lavoratori e scatenare una corsa contro il tempo. Stiamo parlando dell'innalzamento da 600 a 3.000 euro della soglia esentasse dei fringe benefit decisa con il decreto Aiuti Quater varato il 10 novembre. Un contributo pensato dal Governo Meloni come una sorta di "tredicesima detassata per aiutare i lavoratori a pagare le bollette", ma accolto senza entusiasmo dalle imprese. I fringe benefit sono compensi in natura che il datore di lavoro offre ad personam ai dipendenti. Per esempio auto aziendale, casa, cellulare, pc. Non vanno confusi con i flexible benefit, integrati nei piani di welfare aziendale e che, in genere, attraverso piattaforme fornite da banche, assicurazioni o operatori specializzati, offrono a tutti beni e servizi dalle spese di trasporto alla palestra, dai corsi di lingue ai viaggi, dalla previdenza complementare all'assistenza sanitaria. Se i flexible benefit interessano circa 4 milioni di lavoratori su una platea di 18 con circa 2 miliardi erogati nel 2021, ma che secondo Giacomo Lovati, Chief Beyond Insurance Officer di UnipolSai che ha lanciato per questo settore WelBee, presto si dovrebbe arrivare a 10, i fringe benefit hanno dovuto fare i conti con un tetto ristretto di esenzione fiscale. Tetto che dagli iniziali 258 euro è salito ai 600 del 2022 con il governo Draghi che tra i benefit esentasse ha previsto anche il rimborso delle bollette di luce e gas. Il decreto Quater dunque ha alzato questa soglia a 3.000 euro, tetto da cui sono esclusi i 200 euro di buoni carburante e nel quale, secondo una recente circolare dell' Agenzia delle Entrate, rientrano le somme rimborsate a dipendenti e assimilati come i collaboratori anche per le spese sostenute per pagare le utenze domestiche. I consumi riguardano il 2022 e sono relativi a immobili abitativi di proprietà o in affitto anche in condominio del dipendente e dei suoi familiari. Toccherà ai lavoratori fornire al datore di lavoro certificazioni o autocertificazioni che attestino il pagamento delle bollette. Il decreto ha posto però come scadenza per la validità del tetto esentasse fino a 3mila euro il 12 gennaio 2023. Da qui, avverte Marco Assenti, consulente del lavoro e responsabile per le Marche dell' Area lavoro di **Confprofessioni**, una vera e propria corsa contro il tempo delle aziende per calcolare, tenendo conto dei benefit già erogati quest' anno, per esempio il valore dell' auto o della casa, l' adeguatezza fiscale. E facendo attenzione, aggiunge Assenti, all' assurdità rappresentata dal fatto che basta sfiorare di un centesimo il tetto per perdere tutto il beneficio e dover pagare imposte e contributi. Così, le associazioni che rappresentano i direttori delle risorse umane come Gidp e Aidp, pur parlando di misura positiva, sottolineano i tempi ristretti lasciati alle aziende per arrivare - anche con nuovi benefit come carte acquisti o buoni spesa - al tetto dei 3.000 euro e la necessità che la Legge di Bilancio stabilizzi le norme. Più negativi gli imprenditori

Msn

Confprofessioni e BeProf

con il presidente di Confindustria Carlo Bonomi che sottolinea la platea ridotta di chi ne beneficerà (si stimano 2,5 milioni di lavoratori) e il fatto che a pagare per il caro-bollette siano ancora una volta le imprese. E di "strumento pericoloso" ha parlato anche Giovanni Baroni, alla guida della Piccola Industria "perché sposta la contrattazione dal livello centrale a quello locale creando distinguo tra le aziende floride e quelle in difficoltà e quindi rischia di portare a forme di scontro sociale tra lavoratori e imprese".

Corriere della Sera Associazioni e Ordini

Sussurri & Grida

Vodafone, i ricavi semestrali salgono a 22,9 miliardi

Una «performance resiliente in Europa e Africa, buoni progressi sulle priorità operative e di portafoglio» con una crescita dei ricavi da servizi di gruppo del 2,5% a 19.207 milioni di euro. Così chiude Vodafone i primi 6 mesi del 2022, con ricavi totali saliti del 2% a 22,9 miliardi.

Stellantis, accordo con Infineon Intesa non vincolante tra Infineon e Stellantis per una cooperazione pluriennale per la fornitura di semiconduttori in carburo di silicio.

Iliad: in 9 mesi fatturato +15% Con 9 milioni e 300 mila utenze attive, Iliad segna 18 trimestri di crescita: chiude i primi 9 mesi del 2022 con +15% di ricavi a 679 milioni di euro.

Estra Energie, intesa con Sace Il Gruppo Estra, tramite la controllata Estra Energie, ha siglato un accordo quadro strategico con Sace (l' amministratrice delegata di Sace Alessandra Ricci nella foto) per facilitare le richieste di rateizzazione delle bollette di luce e gas da parte delle pmi.

Tax free online per i turisti extra Ue (c.vol.) Il ministero del Turismo rende noto che dal 2023 i turisti extra Ue in Italia potranno chiedere il rimborso del «Tax free shopping» anche online, su sito e app Italia.it .

C2Mac rileva Tecnomeccanica C2Mac Group, controllata da Fondo Italiano d' Investimento Sgr, acquisisce il 100% di Tecnomeccanica Srl, azienda mantovana specializzata in lavorazioni meccaniche industriali.

Azimut, l' acquisizione Usa Il gruppo Azimut, attraverso la controllata americana Azimut US Holdings, ha firmato un accordo per l' acquisizione di una quota del 35% in Kennedy Capital Management Inc. (Kcm).

Mps con Masaf e Cdp Banca Mps ha aderito, come banca finanziatrice, alla convenzione tra Cdp e Masaf per la gestione dei finanziamenti nell' ambito del IV e del V Bando «Contratti di filiera e di distretto».

Arvedi, primi a emissioni zero Mario Caldonazzo, ceo di Acciaierie Arvedi ha affermato che con Cremona e Trieste il gruppo «vanta la prima acciaieria al mondo certificata a emissioni nette zero di anidride carbonica».

Treu con Glt Foundation Il presidente del **Cnel** Tiziano Treu oggi all' evento a Milano Glt Foundation su digitale e imprese.

Global Fund e lotta all' Aids Plauso del Global Fund per la lotta contro l' Aids, tubercolosi e malaria per i 185 milioni di euro promessi dall' Italia per il prossimo triennio.

